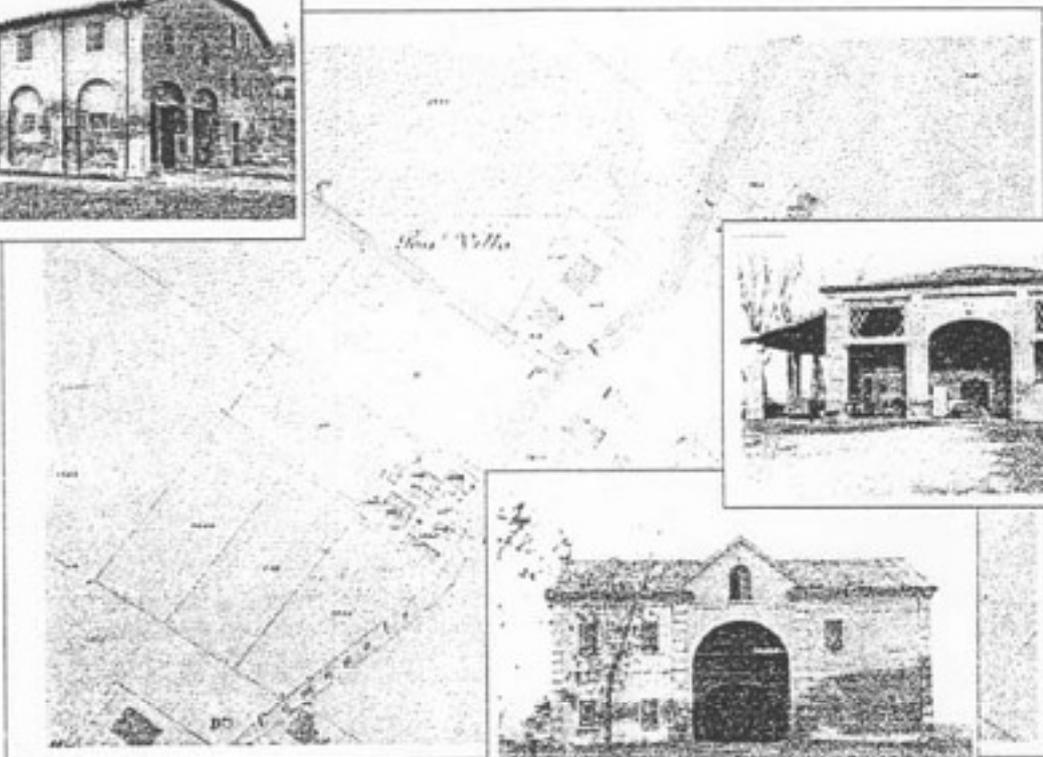


provincia di modena
COMUNE DI RAVARINO
VARIANTE AL PRG 1995



D CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE
STORICO/TESTIMONIALE
NELLE ZONE EXTRAURBANE
CONTRODEDUZIONI

PROGETTO:

FOLITECNICA
SOCIETÀ ITALIANA D'INGEGNERIA
via galileo galilei n. 230 - MODENA - tel. 059/356327

dott. arch. FATIMA ALAGNA - responsabile di progetto -

dott. ing. LORIS BENEDETTI - studio associato PROGENIO -
dott. arch. GIOVANNI MUCCI - rilevatore -

elaborazione grafica: SANDRA ZOBOLI

PROT. 2466

febbraio 1997



COMUNE DI RAVARINO

ZONE EXTRAURBANE - CENSIMENTO DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

Il presente elaborato riporta le risultanze del "Censimento degli edifici di interesse storico/testimoniale in zona extraurbana" presenti nel territorio del Comune di Ravarino e svolto nel Novembre 1994.

Il Censimento, attraverso la Scheda descrittiva, individua le unita' edilizie (comprendenti edifici ed aree scoperte di pertinenza) che presentano elementi di interesse, e definisce, ai sensi Art.36 L.R.47/78 le categorie d'intervento che disciplinano le trasformazioni urbanistiche/edilizie degli edifici e relative pertinenze.

Le Schede costituiscono a tutti gli effetti riferimento normativo cui attenersi nella progettazione ed attuazione delle trasformazioni urbanistico/edilizie, la cui complessiva definizione dovra' avvenire secondo il combinato disposto derivante dall'osservanza delle prescrizioni di cui all'Art.19 N.T.A..

Il riferimento territoriale attraverso cui risalire all'ubicazione di ciascuna unita' edilizia schedata nell'ambito del territorio comunale e' esplicitato negli elaborati cartografici C1 e C2 (scala 1:5.000), nonche' sinteticamente riportato nell'elaborato che accompagna le schede, unitamente alla dislocazione per vie.

Le Schede complessivamente elaborate sono 59.

Struttura ed organizzazione della scheda

Ciascuna Scheda censuaria risulta composta da quattro fogli, di cui il primo riporta gli elementi identificativi generali, utili per il riconoscimento e l'individuazione delle aree e degli immobili, ed in particolare:

- numerazione progressiva della scheda;
- riferimento cartografico (stralcio C.T.R. aggiornato per cio' che concerne gli edifici, al settembre 1994), finalizzati ad illustrare l'organizzazione insediativa dell'area in esame (scala 1:2000);

Lo stralcio, oltre a riportare per ciascun edificio la sigla di identificazione secondo i caratteri tipologici (grazie al quale risulta correlabile sia alla documentazione fotografica che alla restante parte della scheda), evidenzia, tramite apposita retinatura (grigia), gli edifici di interesse storico/testimoniale.

Limitatamente agli edifici classificati A/1-Restauro scientifico ed A/2/A - Restauro e risanamento conservativo tipo A, i riferimenti cartografici vengono integrati con lo stralcio del Catasto d'Impianto.

- documentazione fotografica.

Il secondo foglio, e' finalizzato all'individuazione delle caratteristiche generali e degli elementi costitutivi dell'insediamento nel suo complesso ed in particolare:

- indicazioni toponomastiche generali (via, civico, toponimo o localita');
- tipologia insediativa, ovvero le modalita' e schemi di riferimento secondo cui risultano organizzati e distribuiti gli edifici costituenti l'insediamento;
- numero edifici costituenti l'aggregazione;
- caratteri tipologici delle costruzioni. I singoli edifici vengono classificati in relazione alle funzioni originarie svolte; la classificazione fa riferimento in primo luogo a voci usualmente e normalmente presenti nel sistema insediativo rurale locale, attraverso l'utilizzo di sigle identificative. Attraverso tali sigle ogni edificio risulta individuato univocamente.

La necessaria schematizzazione non risulta tuttavia esaustiva di tutte le possibili casistiche e tipologie rilevate; a tal fine si e' supplito lasciando voci libere (altro), utilizzate, secondo le occasioni, o attraverso l'attribuzione di una ulteriore classificazione tipologica nel caso questa sia risultata di chiara definizione ed attribuzione, o attraverso il mantenimento della classificazione sotto la voce "altro" (AL), quando non sia risultato possibile definire con plausibile certezza la funzione dell'edificio.

Attraverso specifiche annotazioni sono poi evidenziate particolarita' tipologiche ed accorpamenti di funzioni nel medesimo edificio; con particolare frequenza si evidenzia la presenza di edifici a corpi congiunti, ove abitazione rurale e rustico uniti da un portico, concorrono a formare un unico edificio (la caratteristica "porta morta" tipica della campagna modenese).

- elementi caratterizzanti l'area di pertinenza, quali pozzi, fontane, recinzioni ecc...., che contribuiscono alla riconoscibilità complessiva dell'insediamento e ne costituiscono elemento storicamente costitutivo ed integrante.

Il terzo e quarto foglio di ciascuna scheda ("Elementi descrittivi di ciascun edificio di interesse"), sono poi espressamente dedicati alla puntuale illustrazione degli elementi di caratterizzazione generale, costruttiva, architettonica presenti nei soli edifici classificati "di interesse storico/testimoniale", segnalati con apposita retinatura nello stralcio C.T.R. (vedi specifiche voci in scheda).

Viene quindi individuata, ai sensi di quanto disposto dall'Art.36 L.R.47/78, la categoria d'intervento che disciplina le trasformazioni edilizie/urbanistiche riguardanti ciascun edificio e relative aree di pertinenza (le categorie utilizzate fanno riferimento a quelle previste all'art. 40 L.R. 47/78 come modificata ed integrata e cioè):

- A1 Restauro scientifico;
- A2/A Restauro e risanamento conservativo tipo A;
- A2/B Restauro e risanamento conservativo tipo B;
- A3 Ristrutturazione edilizia.

Infine va puntualizzato come, nel caso di funzioni accorpate a costituire un unico edificio (segnalate nelle annotazioni di cui al secondo foglio) classificato di interesse, la successiva fase descrittiva riportata negli "Elementi descrittivi di ciascun edificio di interesse" e quindi l'attribuzione della categoria d'intervento, facciano riferimento solamente alla prima delle due sigle identificative collegate; vedasi l'esempio seguente:

Esempio

Caso di edificio a "porta morta" composto da abitazione rurale (AR) più fienile (FS), presente nelle annotazioni di cui al secondo foglio alla dicitura: "AR accorpato FS - (edificio a corpi congiunti)".

La descrizione di tale edificio (nel suo complesso), nonché l'attribuzione della categoria d'intervento avverrà, nel terzo e quarto foglio della scheda ("Elementi descrittivi di ciascun edificio di interesse"), con riferimento alla sola sigla AR.

Annotazioni finali

Di seguito vengono espresse alcune sintetiche annotazioni a chiarimento della metodologia presa a riferimento per lo svolgimento del lavoro ed in particolare delle modalita' di compilazione di alcune voci della scheda.

Innanzitutto va puntualizzato come il Censimento in oggetto, abbaì preso a riferimento quello svolto per il territorio extraurbano nel 1981, procedendo a verificarne l'attualita', i mutamenti intervenuti e le trasformazioni, allargando l'indagine alle indicazioni desumibili dallo studio sul patrimonio architettonico del Comune di Ravarino svolto dal maestro Bruno Lodi.

L'indagine e' stata poi condotta attraverso sopralluogo, analisi diretta del rilevatore ed aggiornamento della documentazione fotografica; l'analisi, in particolare, ha preso in considerazione, oltre allo stato dei luoghi, quello degli edifici relativamente alle sole caratteristiche ed elementi rilevabili dall'esterno.

Altre considerazioni sintetiche possono poi essere svolte in merito al significato attribuito ad alcune voci di non semplice trattazione presenti nella scheda; ad esempio quelle attinenti la descrizione della "*Tipologia insediativa*":

Tipologia ad elementi separati: si intende una tipologia in cui l'abitazione e il rustico (fienile, stalla ecc.) sono separati in edifici nettamente staccati fra loro e non concorrono ad identificare alcuna precisa organizzazione insediativa.

Tipologia ad elementi congiunti: tipologia in cui piu' edifici sono affiancati e contigui

Tipologia a corte: è caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici che possono essere staccati fra loro (*corte aperta*) oppure possono essere uniti e racchiudere un cortile interno chiuso e separato (*corte chiusa*).

Relativamente ai "*Caratteri tipologici delle costruzioni*", solo alcune voci meritano una veloce puntualizzazione.

Mentre la definizione di *villa* non lascia particolari margini di dubbio alcuni problemi possono insorgere nello stabilire le differenze fra *casa padronale* e *abitazione rurale*: a tal fine sono stati presi in considerazione alcuni elementi tipologici, architettonici e decorativi (come torre colombaia, presenza di un maggior grado di finitura dell'edificio, presenza di elementi decorativi, rapporti di gerarchia con altri edifici rurali nel contesto) che fanno rientrare l'edificio nella voce casa padronale.

Per "bassocomodo" è da intendersi un piccolo edificio nato per assolvere diverse funzioni connesse con l'attività rurale (pollaio, deposito, piccola porcilaia ecc.).

La determinazione dell'epoca di costruzione (del nucleo originario nel caso di edificio rimaneggiato) è stata determinata con riferimento allo studio sul patrimonio architettonico del Comune di Ravarino condotto da *Bruno Lodi*, in mancanza del quale ci si è riferiti a dati rilevati sul posto (targhe con la data di costruzione dell'edificio, testimonianze verbali) oppure a criteri di analogia con altri edifici ritenuti costruiti nella stessa epoca.

E' infine opportuno ricordare che tutti i dati sono riferiti alla situazione attuale (pianta, destinazione d'uso, numero di piani, struttura, copertura, finiture, elementi tipologico/architettonici) quindi considerando anche eventuali modifiche e che il *numero di piani* è stato computato, convenzionalmente, comprensivo di piano terra e sottotetti purchè finestrati sotto la linea di gronda.

ELENCO SCHEDE CENSUARIE PER VIA

- Via Cantina: schede n.1, 2, 3, 4;
- Via Nuova: schede n. 5, 63;
- Via Argini: schede n. 6, 7, 8, 60;
- Via Guazzatora: scheda n. 9;
- Via Vandini: schede n. 10, 11, 64;
- Via Vaccara: schede n. 12, 13, 65;
- Via Muzzioli: schede n. 14, 57, 67;
- Via Morotorto: schede n. 15, 16, 17, 18;
- Via Dante: schede n. 19, 58, 59;
- Via Canaletto: schede n. 20, 21, 22, 23, 61, 62;
- Via Confine: schede n. 24, 25, 74;
- Via Donna Clarina: schede n. 26, 27, 28, 29, 30, 73;
- Via Palazzina: schede n. 31, 32, 33, 34, 35, 80, 81;
- Via Giambi: schede n. 36, 37, 66;
- Via Malagoli: schede n. 38, 39, 40, 41;
- Via Sammartini: schede n. 42, 43, 44, 45, 46, 47, 82;
- Via Carducci: schede n. 48, 72;
- Via Viazzola: schede n. 49, 50, 70;
- Via Giliberti: schede n. 51, 52, 53, 54, 55, 78, 79;
- Via Muzza: schede n. 56, 75, 76, 77;
- Via Rugginenta: schede n. 68, 69;
- Via Filzi: scheda n°71.